

## LA COSTITUZIONE DEL 1795

Nell'agosto del 1795 entra in vigore una nuova costituzione, la quale riprendeva l'orientamento moderato della Carta costituzionale del 1791:

- Veniva abolito il suffragio universale maschile, sostituito da un sistema censitario che concedeva il diritto di voto soltanto ai cittadini in grado di pagare le imposte dirette.
- Il potere legislativo era conferito a due assemblee, il Consiglio dei cinquecento, che presentava e discuteva le leggi, e il Consiglio degli anziani, che doveva limitarsi ad approvare o a respingere le leggi.
- L'esecutivo era attribuito invece a un Direttorio composto da cinque membri.

## IL DIRETTORIO E LO SCONTRO CON LE OPPOSIZIONI

Per paura di una sconfitta nelle prime elezioni indette per l'ottobre del 1795, i termidoriani inserirono nella legge elettorale una clausola per cui in quell'occasione i deputati avrebbero dovuto essere scelti per i 2/3 tra gli esponenti della Convenzione uscente. Il provvedimento intendeva ostacolare l'ascesa al potere dei realisti. Fu inevitabile la loro insurrezione, che fu però prontamente soffocata da Paul Barras, esponente della convenzione.

Nella consultazione elettorale le forze repubblicane moderate riuscirono a conservare il potere del Direttorio. La fase caratterizzata dal loro governo fu però posizione della destra monarchica e della sinistra giacobina la corrente giacobina, che si era riorganizzata intorno alla figura di Francois-Noel Babeuf. Lui organizzò la "Congiura degli Eguali", nel maggio del 1796, con l'intento di destituire il Direttorio.

## IL COLPO DI STATO DEL 1797

Sul fronte dell'opposizione monarchica, il direttorio dovette contrastare nuovamente le forze reazionarie in occasione della consultazione elettorale dell'aprile-maggio del 1797 per il rinnovo di 1/3 dei deputati, in cui i realisti ottennero la vittoria. Il direttorio ordì di un colpo di Stato il 4 settembre 1797. Era così inaugurata una prassi destinata a diventare abituale in questa fase della vita politica francese: la richiesta dell'intervento dell'esercito in difesa della Repubblica.

## LA CAMPAGNA D'ITALIA E LE REPUBBLICHE SORELLE

### LA POLITICA ESPANSIONISTICA DEL DIRETTORIO

Per quanto riguarda il fronte di guerra, dopo la sconfitta della coalizione nemica, nell'estate del 1794 i francesi erano penetrati in Renania, in Olanda e in Spagna. Nel 1795 l'Olanda era stata trasformata nella Repubblica batava, la prima delle "repubbliche sorelle" della Francia, ossia stati creati sul modello della repubblica francese. Sempre nel 1795 erano stati stipulati trattati di pace con la Prussia e la Spagna.

Nel 1796 il Direttorio riprese le operazioni militari estendendole ben oltre le frontiere naturali del Reno, delle Alpi e dei Pirenei. La politica di espansione era giustificata dal progetto di esportare al di là del territorio francese le istituzioni repubblicane e le conquiste della rivoluzione, ma anche dalle esigenze finanziarie della Francia. Con l'obiettivo di colpire innanzitutto l'Austria, il Direttorio inviò due armate in Germania per puntare su Vienna, e una terza contro gli austriaci stanziati in Italia. Quest'ultima fu posta al comando di Napoleone Bonaparte.

### LA CAMPAGNA MILITARE DI NAPOLEONE IN ITALIA

Tra il 1796 e il 1797 In Italia Napoleone condusse una serie di vittoriose campagne militari che segnarono l'inizio di una grande carriera militare e politica. Il 15 maggio 1796 dopo aver sconfitto gli austriaci Bonaparte rientrò trionfalmente a Milano dove costituì un governo militare provvisorio. Napoleone si spinse

poi più in fondo e il Papa Pio VI, per evitare l'occupazione di Roma fu costretto a firmare il trattato di Tolentino, con cui cedeva l'Emilia Romagna al conquistatore.

### L'ACCORDO CON L'AUSTRIA

Bonaparte diresse quindi il suo esercito verso Vienna e nella primavera del 1797 si spinse fino a poche decine di chilometri dalla città capitale dell'impero. Ai preliminari di pace firmati a Leoben in Stiria, seguì il trattato di Campoformio in Friuli. L'Austria riconobbe il possesso francese del Belgio della Lombardia, dell'Emilia e della Romagna; la Francia concesse all'Austria il Veneto, insieme con l'Istria e la Dalmazia, e pose così fine alla millenaria storia della repubblica di Venezia.

La decisione di Napoleone di cedere i territori di Venezia all'Austria deluse profondamente i repubblicani veneti. L'accordo di Campoformio costituì un successo personale di Napoleone, il quale ne trattò le clausole direttamente con l'imperatore austriaco. Le imprese militari avevano amplificato la sua fama, l'eco della quale giungeva in patria accompagnata da ingenti ricchezze, ottenute con l'imposizione di tributi ai notabili e agli aristocratici, con le razzie e con i saccheggi. Insieme con le risorse finanziarie, in Francia cominciarono ad arrivare anche convogli colmi di tesori d'arte.

### L'ECO DELLA RIVOLUZIONE

In tutta l'Europa le notizie provenienti dalla Francia rivoluzionaria avevano subito destato preoccupazioni e speranze: preoccupazioni nelle corti europee, e speranze in quanti sognavano un riscatto dalla monarchia assoluta. Anche in Italia le vicende rivoluzionarie avevano alimentato attese per una svolta radicale. L'azione dei "seguaci della rivoluzione" genericamente indicati come i giacobini avevano dato vita ad alcune congiure che però erano state facilmente soffocate. La discesa di Napoleone sembrò fornire ai rivoluzionari italiani l'occasione che attendevano per abbattere l'antico regime e instaurare nei loro stati sistemi politici repubblicani.

### LE REPUBBLICHE SORELLE IN ITALIA

La prima Repubblica fondata in Italia fu quella cispadana, che adottò come bandiera il tricolore bianco rosso e verde. Nel Febbraio del 1798 i francesi approfittarono di un'insurrezione giacobina e intervennero a Roma, dove proclamarono la Repubblica romana. Nel novembre del 1798, le truppe rivoluzionarie occuparono Napoli e fondarono la Repubblica napoletana. Le repubbliche in Italia furono istituite sul modello di quella francese. L'esperienza delle repubbliche favorì il rinnovamento della società italiana: furono infatti messi in discussione e in molti casi aboliti i privilegi della nobiltà, soppressi ordini religiosi e messi in vendita i beni della Chiesa.

### IL CROLLO DELLE REPUBBLICHE ITALIANE

La mancanza del consenso popolare si rivelò fatale per la sopravvivenza delle repubbliche, le quali nell'arco di pochi mesi crollarono una dopo l'altra. L'insurrezione contro i repubblicani fu particolarmente drammatica a Napoli, dove la resistenza all'occupazione francese da parte dei contadini era stata da subito accanita a causa della loro ostilità verso gli ideali rivoluzionari. Il cardinale Fabrizio Ruffo, non ebbe dunque difficoltà a mobilitare i contadini i quali, andarono ad alimentare le file dell'armata della Santa fede. I suoi membri detti sanfedisti, scatenarono una vera e propria guerra civile, e con il sostegno degli inglesi riuscirono a occupare Napoli consentendo in tal modo il ritorno dei Borbone.

### DALLA SPEDIZIONE IN EGITTO AL COLPO DI STATO

#### LA CAMPAGNA D'EGITTO

Nella primavera del 1798 a Bonaparte era intanto stata affidata una spedizione militare contro l'Egitto: l'obiettivo dichiarato era colpire la Gran Bretagna, l'ultima grande potenza ancora in campo contro la Francia dopo la sconfitta dell'austria. Bonaparte stesso aveva scelto di danneggiare gli interessi commerciali

inglesi e di procedere all'occupazione di un territorio strategico da questo punto di vista: la conquista dell'Egitto avrebbe infatti consentito il controllo delle vie di transito del Mediterraneo verso l'Asia, dove gli inglesi avevano importanti presidi coloniali. La campagna d'Egitto iniziò in modo favorevole, con la vittoria di Napoleone sulle truppe egiziane. Il 1° agosto, un ammiraglio inglese riuscì a distruggere la flotta francese. L'armata di Napoleone rimase pertanto bloccata in territorio africano. In Europa l'occasione fu sfruttata dalle grandi potenze, che approfittarono della lontananza del temibile avversario Bonaparte per stringere una seconda coalizione antifrancese. I francesi in poco tempo furono costretti ad abbandonare i territori precedentemente occupati in Germania e in Italia.

#### IL COLPO DI STATO DEL 18 BRUMAIO

Il cattivo andamento della guerra determinò un'ulteriore indebolimento del governo di Parigi. La maggioranza repubblicana moderata si trovò ancora al centro di forti pressioni da parte delle opposizioni giacobine e realista. Alle elezioni autunnali i giacobini ebbero un discreto successo, anche se i complotti dei monarchici al tempo stesso costituivano nuovamente una concreta minaccia. Preoccupato Napoleone decise di organizzare il rientro in patria e sbarcò sulle coste francesi nell'ottobre del 1799. La notizia del suo ritorno fu accolta dalla popolazione con manifestazioni di entusiasmo, Napoleone appariva come colui che poteva salvare la Repubblica dalla minaccia della restaurazione e ristabilire l'ordine interno. giunto a Parigi, il generale si unì ad alcuni cospiratori che stavano preparando un colpo di Stato militare con l'obiettivo di rafforzare il potere dell'esecutivo e di creare un governo forte e autorevole. Il 18 brumaio dell'anno VIII i golpisti con l'appoggio di 6000 soldati sciolsero le due assemblee legislative e instaurarono il direttorio. il governo fu assunto da una commissione formata da tre Consoli. il colpo di Stato del 18 brumaio è considerato dagli storici l'evento che conclude la rivoluzione francese e segna l'inizio dell'età napoleonica.